

AVVISO INTERESSANTE!

Alla via S. Giacomo N. 51 Napoli trovasi l'antica casa di DROGHE e PRODOTTI CHIMICI della ditta Jaselli attualmente GAETANO SPERINDEO fornita di tutte le specialità farmaceutiche nonchè di un esteso assortimento di chine e sali di china. Ottime qualità e prezzi convenienti.

Perchè è giusta l'imposta progressiva

I socialisti vogliono che le imposte, tanto comunali che governative, siano progressive. L'imposta proporzionale è quella che segue, nella stessa misura, il valore della ricchezza. Chi ha uno paga per uno, chi ha due paga per due, e così via.

Invece la persona agiata, o ricca, usa il denaro per la soddisfazione di bisogni secondari, privarsi dal soddisfare i quali non sarebbe gran sacrificio. Restar digiuni, o senza casa, o veder depere i propri figli per mancanza di cure adeguate, è cosa molto grave.

Ma rinunziare a dei gioielli, o ad una serata di gala, al teatro, è cosa che si può sopportare senza gran dolore.

Il ricco ha più denaro del povero; egli quindi lo apprezza di meno. Perché il sacrificio suo sia eguale a quello del povero, bisogna che egli sia colpito non nella stessa misura di questo, ma in misura maggiore.

I socialisti hanno quindi perfettamente ragione, quando sostengono che, se tutti quanti devono sostenere per i bisogni sociali un eguale sacrificio, i ricchi devono essere colpiti in misura maggiore dei poveri.

Gerente responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

È un errore

per chi deve mettere casa non visitare i magazzini PAL-LADINO, Costantinopoli 88, già tappezziere decoratore della Casa SOLEI HERBERT. Ivi troverete il mobiliare per cento camere nuovo o usato di qualsiasi prezzo, forniture di tappezzerie di stile classico e moderno. Visitando per curiosità vi persuaderete che pagare il 100 per cento per lussu di ditte

È un errore

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

Casa Fondata nel 1876

Stoffe finissime Inglesi e Scozzesi per Uomo. Arrivo delle più alte novità della Stagione. Campioni Gratis a richiesta. Grosso e dettaglio.

L'amido Banfi

GENUINO

Si vende in Via Baglivo Uries 45

Publicazioni recentissime:

A. Labriola - Riformismo e parlamentarismo nel partito socialista. Discorso tenuto a Milano. L. 0,25.

E. C. Longobardi - Il problema del pane. L. 0,05.

Si vendono presso M. de Leonardis, Via Baglivo Uries a Toledo 45, Napoli.

UFFICIO COMMERCIALE CONTABILE

del

ragioniere Fortunato Grimaldi

Via Alessio Mazzocchi 32

NAPOLI

Libreria Socialista

(Vedi 4.° Pag.)

NUOVI ARRIVI

Contraddittorio Murri-Bertelli

tenuto in sesto Fiorentino (11 agosto 1901). Resoconto stenografico pubblicato dalla commissione cattolica e socialista.

Tesi: 1.° Il collettivismo è un'utopia — 2.° Il programma minimo dei socialisti e la loro tattica e propaganda viziata dal materialismo e dal concetto marxista della lotta di classe sono propaganda di odio e anticivile — Costa L. 0,20 — Vendespresso M. de Leonardis, — Baglivo Uries N. 45 — Napoli.

NAPOLI, Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro & A. Moran, S. Sebastiano, n.° 48.

mezzo di diffusione dei bacilli; ma soprattutto è necessario che lo Stato dia da vivere normalmente, sufficientemente ai miseri e persuada il popolo che lo indennizzerà per la perdita degli oggetti, che per la sicurezza pubblica vengono distrutti, non bastano le leggi che non vengono eseguite; non bastano quelle che impediscono il libero scambio, non le quarantene che danneggiano il commercio, e di conseguenza tolgono il movimento ed indeboliscono la città prima ancora che il nemico appaia. Occorrono aria, luce e cibo! Dove queste cose mancano, ivi è pascolo adatto ai bacilli che di là poi si propagano ai palazzi dei ricchi e dei possenti.

MOVIMENTO OPERAIO

Per gli scioperi

I delegati delle associazioni operaie iscritte alla Borsa del Lavoro hanno venerdì sera votato il seguente ordine del giorno:

L'ufficio centrale della Borsa del Lavoro considerando che molto spesso le Sezioni aderenti o aggregate proclamano scioperi con evidente impreparazione, facendo qualche volta inconsideratamente il gioco dei padroni, i quali in questo periodo di crisi economica per la nostra città hanno interesse in una sospensione del lavoro;

considerando che molte vertenze potrebbero essere evitate quando trattative, a tempo condotte, valessero a togliere di mezzo equivoci le cui conseguenze sono spesso dolorose per la classe operaia;

considerando che l'arma dello sciopero è valida e sicura solo quando una seria preparazione valga ad assicurarne la vittoria;

sì proposta della Commissione Esecutiva delibera:

di non interessarsi e non autorizzare sottoscrizioni che solo per quegli scioperi scoppiati quando l'intervento preventivo della Commissione Esecutiva della Borsa, avvisata a tempo, fosse già riuscito inefficace per l'appianamento della vertenza e quindi la proclamazione dello sciopero avvenuta col consenso della Commissione stessa.

Laminatori e trafileatori in rame

Gli operai di questa industria, numerosi in S. Giovanni a Teduccio, hanno compreso che era tempo di pensare alla loro organizzazione ed hanno formato una lega che promette molto per la serietà dei promotori e per l'entusiasmo degli iscritti.

Orni domenica nella loro sede qualche conferenziere spiega ed illustra loro i vantaggi dell'organizzazione e con simpatia quei bravi operai hanno già sentito la parola dei compagni Maiolo, Lo Sardo ed Ammendola.

Da parte nostra un incoraggiamento ed un augurio che i loro sforzi vengano coronati da sicuro successo.

Lavoranti in mandolini

Sono convocati per oggi alle ore 10 1/2 per pigliar conto del risultato delle elezioni di domenica scorsa e provvedere per i ballottaggi e le cariche che resteranno vuote. Si prega tutti di non mancare.

La stessa lega annunzia che le sono pervenute alcune schede di sottoscrizione dai compagni scioperanti di Catania che si rivolgono ai compagni di mestiere di Napoli.

Lo sciopero dei quantai

Continua ancora insistente per la caparbiata della ditta Chiesa. Gli operai sono però disposti a non cedere per fame, convinti del loro diritto e della solidarietà dei compagni di lavoro.

Mercoledì scorso fu tenuto un effollato comizio di tutta la classe sulla sede della Borsa del Lavoro, presieduto da Cafaro della Commissione Esecutiva. Parlarono Balsamo per i raffinatori di pelliccia ed Esposito, Mirone e Pirozzi. Fu votato un ordine del giorno del segretario della Lega, Fiodi, col quale tutta la classe dei quantai s'impegna di essere solidale con i compagni in lotta con mezzi morali e pecuniari.

Legha Confettieri

Sono invitati tutti i soci Confettieri ed affini, ad intervenire all'assemblea che si terrà in 2.ª Convocazione, la sera di Lunedì 14 corr. alle ore 20 nei locali della Borsa del Lavoro, vico Maiorani 21, 2.° p. dovendosi trattare di affari urgentissimi.

Velieri

La sera del 30 settembre s'è costituita la « Legha di Resistenza degli Operai Velieri Napoletani ». Essa è forte di 20 soci. Ed avendo letto il programma della Borsa del Lavoro, l'hanno completamente approvato. I consiglieri eletti dalla detta Lega sono i seguenti: Vincenzo Cafari, Vincenzo Morandi, Luigi di Frenno, Vincenzo Fiorentino e Domenico Farina cassiere.

A rappresentante presso la Borsa del Lavoro sono stati nominati Alfredo Rossi e Luigi Di Frenno.

I Tramvieri

Domani la Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro avrà un abboccamento col direttore dei tramways per discutere della presente condizione del personale.

La Commissione dei quindici delegati della Legha dei tramvieri è convocata per domani sera stessa per aver comunicazioni dell'esito delle trattative.

I marmisti

Lo sciopero dei marmisti, scoppiato tanto opportunamente e con tanto slancio è terminato

dopo un sol giorno, perchè il loro presidente è stato rimesso in libertà dopo le pratiche condotte a termine dalla Borsa del Lavoro.

La lezione è stata meritatissima per il famoso funzionario dell'evidentemente ed i marmisti trarranno da questa rapida vittoria eccitamento a serrarsi tutti attorno alla loro Lega.

Lo sciopero dei battiloro

Non è ancora terminato. Alcuni padroni anno ceduto alla richiesta degli scioperanti ma il lavoro non potrà essere ripreso se non quando tutte le fabbriche avranno capitolato.

Intanto i battiloro già hanno stabilito il modo di provvedere ai loro interessi nel caso che l'accordo non possa avvenire facilmente. Essi istituiranno una cooperativa che assumerà direttamente i lavori da parte dei negozianti sottraendosi così alle pretese degli attuali padroni.

Inutile dire che gli scioperanti si mantengono calmi e sereni, riuniti continuamente sulla Borsa del Lavoro.

Lo sciopero dei calzolari

Questo sciopero dura oramai da oltre quindici giorni e non accenna a finire. I proprietari della calzoleria Ferro insistono nel non concedere alcun miglioramento di tariffa e gli operai sono da parte loro più fermamente decisi a resistere sino alla vittoria. Essi comprendono perfettamente che la loro sconfitta sarebbe un pericolo per gli operai delle altre fabbriche perchè certamente gli altri padroni profiterebbero della debolezza dei lavoratori per ribassare le loro tariffe a livello di quella del Ferro.

E' quindi per puro spirito di solidarietà che gli scioperanti non cedono, anche nell'interesse della compagine della loro Lega.

I compagni di lavoro delle altre fabbriche hanno promesso la loro quota per il sostentamento dello sciopero comprendendo bene che si tratta dei loro interessi. Noi li esortiamo a persistere in questa lodevole decisione ed a concorrere con tutte le loro forze magari elevando la percentuale promessa.

L'uniforme dei fattorini postali

Da un articolo di giornale e da un ordine del giorno letto al personale, nella visita fatta dal ministro delle Poste e Telegrafi agli uffici postali di Napoli, risulta che il ministro non è rimasto soddisfatto della tenuta dei portalettere. Il ministro ha forse dimenticato che non si ha diritto, con lo stipendio che essi ricevono, di pretendere che i fattorini postali facciano i damerini. Vi sono fra essi dei padri di famiglia che, lasciati fuori ruolo molti anni, vivono con uno stipendio annuo di 800 e 720 lire. Sottratta la ricchezza mobile, restano 35 soldi al giorno.

Noi auguriamo ai portalettere che essi sappiano, con la loro organizzazione, imporre anche al governo di usar loro trattamento più umano. E allora questo potrà pretendere che i fattorini in dossino una divisa più nuova.

Lo sciopero dei lavoranti mandolini di Catania

Lo sciopero dei mandolinisti continua. Parecchi dei capitalisti, dopo esser convenuti nei locali dell'associazione e dopo discussione accanita con la rappresentanza operaia, hanno accettato la tariffa da questa proposta. I principali che si sono messi d'accordo sono: Salvatore Iudelicato, Fratelli Casella, Giuseppe Guglielmi Reale e Figli, Barrelli e Carrabba, S. Sgrai Mancuso, Luciano Strani, S. Castorina Ruggiero, Orazio Distefano Cavallaro.

Ne rimangono ancora molti, coi quali la lotta dura accanita per la vittoria completa, tenuto conto della impossibilità di aver potuto preparare un fondo, l'associazione avrà bisogno dei suoi compagni, ai quali rivolgerà caldo appello.

La Camera del Lavoro di Carrara

Ci comunica quanto segue: Gli operai permanenti della Lega Lavoratori del Mare, avevano da tempo iniziate pratiche presso gli amministratori dei ponti di caricazione per un miglioramento nell'orario e nelle tariffe dei lavori di caricamento.

Le risposte evasive ottenute determinavano lo sciopero generale della classe.

La crisi a cui un simile estremo induce, chi è costretto a ricorrervi, ad ogni operaio cosciente sono note; le privazioni, la miseria e lo sconforto a cui si è soggetti può solo conoscere chi oggi è costretto ad indossare la benemerita divisa del Lavoratore.

Avanti! è però sempre il grido che sgorga spontaneo da nostri petti; che nessuno manchi e che la solidarietà dei nostri compagni scioperanti o no, ci vegga mai meno.

E di fronte al fatidico grido che scuote ogni coscienza di uomo che al banchetto civile sa e vuole assidersi; che l'appoggio morale degli uomini di buona volontà non ci venga mai meno; che l'appoggio vostro materiale possa proficuamente giungere in tempo ed a noi, coarsi dei sacrifici a cui si va incontro, mai verrà meno quella volontà che guidar ci deve alla meta cui tutti agogniamo: alla nostra emancipazione.

N. B. — Dirigere le offerte: Camera del Lavoro (Sezione Lavoratori del Mare) Carrara.

» L'Impiegato »

E' l'organo della lega di resistenza e di miglioramento « Unione fra Impiegati e Commessi di Azienda private di Napoli » con sede a Donnalbina 14 — Il Supplemento al N.° 8 (Ottobre 1901) porta un esteso resoconto del Comizio Pro-Riposo Festivo tenuto al Teatro Umberto I.

Ogni impiegato ha il dovere di interessarsi alla stampa della propria classe.

Abbonamento annuo all'Impiegato centesimi 60, semestrale 30.

Per i danneggiati dalle misure igieniche

Nella riunione tenuta in Prefettura martedì scorso fu stabilito di provvedere alla sorte dei danneggiati dalle misure igieniche con l'apertura di cucine economiche, con la distribuzione di indumenti e con il pagamento delle pigioni minime; quest'ultimo provvedimento proposto dal segretario della Borsa del Lavoro.

Fu nominata una Commissione con l'incarico di distribuire i boni per le cucine e di proporre i sussidi. Di questa Commissione fanno parte l'ispettore Siniscalchi, il dott. Scotti, ed i signori De Silva, Guarino, Guido e Pellegrino. Essa si è già riunita ieri ed ha preso gli accordi preliminari per il buon andamento dei lavori.

Quelli che hanno diritto al sussidio o ai boni faranno bene a dirigersi a questo Comitato che prenderà in seria considerazione le richieste.

Le cucine economiche cominceranno a funzionare domani.

Un telegramma dell'agenzia Stefani annunzia che nella riunione tenuta in Prefettura a prò dei disoccupati fu votato un plauso all'on. Giolitti ed al Prefetto per la loro opera prestata a favore della salute pubblica.

Non sappiamo donde l'agenzia ufficiosa abbia tratte le sue informazioni, perchè persone presenti a quella riunione ci assicurano che non c'è stato affatto quel voto al quale esse si sarebbero sicuramente opposte.

Noi non abbiamo bisogno di ricordare quale fu l'opera dei signori Giolitti e Tittoni su questo proposito. D'altra parte ci pare che ove pure avessero fatto ogni possibile per reprimere il morbo — cosa che recisamente neghiamo — non avrebbero fatto che metà del loro dovere.

Una piccola inchiesta

Il Prefetto ha nominata una commissione composta dai soci del Tiro a segno, signori Coppa, Miranda e Giudicepietro, dal colonnello Belliazzì, presieduta da un generale, per indagare su molte irregolarità riscontrate nella gestione dell'antica direzione. Mentre la responsabilità pareva ricadessero su alcuni impiegati, la commissione ha invece trovato che sono da imputarsi al nota Atanasio, ultimamente cacciato via dal seggio presidenziale per volere dei soci che avevano compreso quali panni vestisse il noto *attaché* casaliano.

Non aggiungiamo altro, per ora, per non intralciare l'opera della commissione che è decisa a mettere tutto in chiaro.

Circolo Popolare Vomero

(Via Antignano, Pal. Immobiliare, 20)

Per le elezioni amministrative

Gli elettori e soci del circolo popolare Antignano-Vomero riuniti in assemblea generale la sera del 10 ottobre per decidere sulla tattica da seguire nella imminente lotta amministrativa, deliberarono all'unanimità di sostenere con tutte le loro energie la lista dei candidati del partito socialista, di cui dividono e fecero voti che il 10 novembre la Napoli proletaria abbia ad affermarsi solennemente nelle urne elettorali.

Il Consiglio Direttivo

Conferenza

Stasera alle ore 8, l'avv. Cesare Salvi, terra nei locali del « Circolo Popolare Vomero » una pubblica conferenza sul tema « La missione dei circoli educativi ».

Il giudizio degli stranieri

Riportiamo, a solenne edificazione dei nostri concittadini, quanto uno straniero, che vive tra noi, il Dr. Graeser, Direttore all'Ospedale tedesco di Napoli, scrive su di un grande giornale berlinese: il Berliner Tageblatt.

Il giudizio non è importante per le previsioni riguardanti la peste, già scomparsa tra noi, ma è gravissimo e meritato per ben differenti considerazioni, che i lettori dovranno vagliare seriamente.

Ed ecco il brano:

« Che la peste, la quale da anni assedia l'Europa, abbia tentato di penetrare anche a Napoli — dice il dottor Graeser — nulla di strano. Si doveva esservi preparati: invece non lo si era che malamente e la peste fu una sorpresa. Tuttavia essa non si estese nella città, ma non per questo si può già gridare vittoria! Il pericolo della peste è nella sua lenta propagazione e sarebbe desiderabile che in questi gravi giorni i fatti prendessero il posto, delle frasi. Napoli in buona parte è bene provveduta dalla natura in fatto di igiene, ma i quartieri della vecchia città e in vicinanza del porto si trovano appena a tre metri sul livello del mare. Tutte le acque di spurgo della città alta, ivi da secoli si imputridiscono: ivi è il quartiere generale delle epidemie; ivi la povera gente patisce la fame. I cento milioni che il Parlamento concesse per il Risanamento se ne andarono per la maggior parte in costose espropriazioni. D'altro canto fu data bensì a Napoli la benedizione della condotta d'acqua del Serino; ma la Società estera ottenne l'accettazione dei contratti soltanto verso denaro contante sborsato ai padri coscritti.

« In verità è sorprendente come questo popolo laborioso ed intelligente, buono, malgrado le furtiverie e la camorra, tutto sopporti, tranquillo, silente e, malgrado la fame e la miseria, trilli le sue canzoni! Sia il pericolo della peste il punto di veri, efficaci provvedimenti di pulizia e d'igiene! Già la sudicia moneta di rame è un buon

SONO QUELLI DEL RIZZO CHE... MIO ALL'ESTOS. UNIV. DI PARIGIE CHE SONO DEPOSITATI...